

Stalking in moschea, musulmani e digos “salvano” ragazza

Pubblicato: Mercoledì 11 Giugno 2014



Ecco un storia con aspetti personali e sociali inducono a riflettere. Una donna indifesa, una comunità che la protegge. Un uomo di 34 anni è stato indagato per **stalking nei confronti di una connazionale che, come lui, frequentava la moschea di via Giusti a Varese**. La ragazza è una marocchina di 25 anni e fin dall'età di 19 anni era stata avvicinata dall'uomo che se n'era invaghito vedendola lavorare nel negozio dei genitori a Varese.

SUL BUS

Il corteggiamento è stato subito rifiutato dalla giovane, che tra l'altro è una donna molto seria e di grande bellezza, mentre il persecutore ha invece un aspetto un po' trascurato secondo quanto è emerso dalla indagini della digos. Ebbene, una volta capito che la ragazza che **non aveva alcuna intenzione di fidanzarsi**, il 34enne ha inviato alcuni suoi parenti dal padre per chiederne la mano, ma è stato definitivamente rifiutato. A quel punto, ha iniziato a perseguire la ragazza: sguardi, ammiccamenti, poi avances sempre più pesanti, inseguimenti sul bus e appostamenti alla fermata, anche decise molestie.

LE VOCI

In 5 anni di incubo la ragazza è stata in pratica costretta ad abbandonare diversi amici e gli ambienti della moschea che frequentava. Ma l'aspetto più subdolo della vicenda è che il pretendente ha cercato di minarne la reputazione, spargendo la voce tra i musulmani di Varese che la giovane fosse andata a letto con lui. **Una falsità assurda, che ha convinto il padre a chiedere aiuto ai responsabili della comunità religiosa**, i quali hanno avviato una collaborazione con la questura per cercare di strappare la ragazzina a questa persecuzione. L'inchiesta coordinata dal pm Annalisa Palomba è terminata e sebbene sia solo indagato a piede libero il persecutore, che ha costretto la sua vittima a cambiare abitudini di vita, potrebbe presto andare a processo.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

